Dopo l'incendio sviluppatosi nello stabilimento pratese

# RIPRENDE LA PRODUZIONE AL LANIFICIO BALDASSINI

**Eccezionale impegno degli operai che hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare i reparti - Un miliardo e mezzo di danni - Un esempio di alto senso di responsabilità**

Ricominciano a girare oggi i reparti e le lavorazioni al lanificio Baldassini semidistrutto da un incendio scoppiato domenica.

Al di là delle cifre dei danni materiali, che sono rilevanti in quanto superano il mezzo miliardo di lire, la vicenda dell'incendio scoppiato domenica al lanificio Baldassini è emblematica. Essa dimostra ancora una volta la maturità della classe operaia e il suo altissimo senso di responsabilità.

Il fatto che i lavoratori di Baldassini siano accorsi alla fabbrica mentre l'incendio divampava e si siano prodigati fino ad ora per renderla agibile e permetterne la ripresa produttiva, presenta un modello di comportamento che va oltre all'interesse specifico del lavoratore nei confronti della sua azienda per diventare un esempio qualificante.

E' pur vero che a Prato, dove gli incendi non sono rari, anche a causa delle materie prime utilizzate e del tipo di lavorazioni che vengono effettuate, l'incendio di una azienda diventa sempre un fatto sociale di massa ed un episodio di grande emozione.

I valori reali e politici che legano gli operai con le aziende vengono da lontano; partono dal periodo della lotta contro il fascismo, quando era proprio nelle fabbriche tessili che andava organizzandosi il soccorso rosso e avveniva la distribuzione della propaganda antifascista. Questi valori si sono poi consolidati durante i grandi scioperi del '44 contro i nazisti, e successivamente nella lotta di tutti i giorni per salvare le fabbriche dalla ondata distruttrice che seguiva al passaggio delle truppe tedesche.

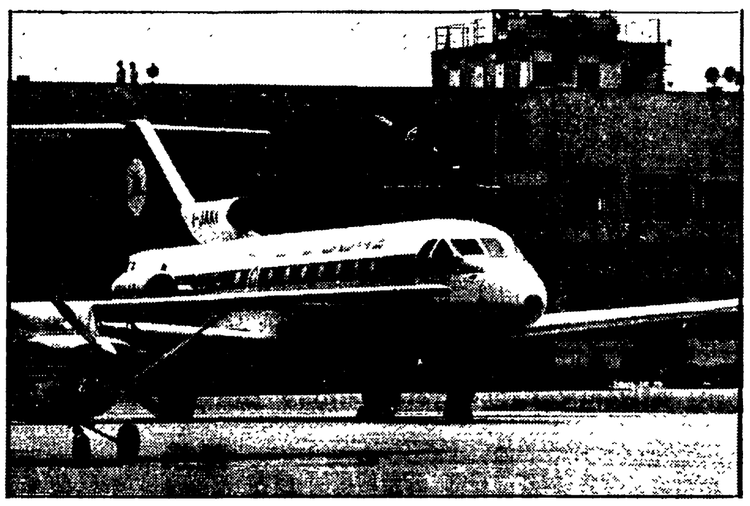
Sono poi seguiti i durissimi giorni della ricostruzione. Basterebbe guardare alcune foto dell'epoca per rendersi conto in quale stato, tedeschi in terra e alleati in cielo, avevano ridotto le fabbriche pratesi. Rimanevano solo mucchi di macerie e ferri contorti, e la classe operaia, sfibrata da una guerra che non aveva voluto, ha saputo allora mettersi immediatamente all'opera per ricominciare a ricostruire.

Queste riflessioni sono venute alla mente andando a parlare con gli operai della Baldassini e vedendo i loro volti tesi proprio in fabbrica, mentre l'incendio fumava ancora e stavano lavorando in condizioni disastrose per sgombrare le macerie.

La decisione presa dal consiglio di fabbrica nella serata di ieri, in accordo con la Fulta pratese, durante una riunione con lo stesso industriale Baldassini, relativa alla immediata ripresa del lavoro e al richiamo dei lavoratori dalle ferie, è stata appunto una decisione che si inserisce nel solco dell'alto senso di responsabilità che gli operai hanno sempre mostrato.

D'altra parte, lo stesso consiglio di fabbrica ha trovato sempre piena adesione fra i lavoratori, i quali erano accorsi alla notizia che la fabbrica bruciava. Grande senso di responsabilità e notevole forza morale sono stati mostrati anche dallo stesso Dino Baldassini.

Per l'industriale atrocemente colpito dal rapimento del figlio Piero, avvenuto 9 mesi fa, e del quale non è stata più data notizia nonostante il pagamento di oltre 700 milioni di riscatto, vi è da dire che la volontà dimostrata nel voler riprendere l'attività immediatamente va a suo onore, e che questa è stata apprezzata da tutti i lavoratori che hanno partecipato allo sviluppo delle vicende riguardanti il rapimento e che si sono impegnati per impedire che un patrimonio produttivo e umano, qual è appunto quello rappresentato dalla azienda Baldassini, vada distrutto.



## Stamane riunione per Peretola

Si ritorna a parlare della possibile chiusura a settembre dello scalo di Peretola. Il ministero della difesa avrebbe infatti confermato — ma la notizia è solo ufficiosa — di non essere più nelle condizioni per assicurare i servizi antincendio nello aeroporto fiorentino. Di fronte ad una tale eventualità, che sembra fosse stata scongiurata, il comune e i fiorentini si sono subito mossi.

Il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, ha preso immediati contatti con il Ministero della Difesa e con quello degli interni (che dovrebbe assicurare il servizio di un distaccamento di vigili del fuoco).

Da parte del ministero degli interni sembra che ci sia stata una favorevole predisposizione alla proposta del comune di Firenze di garantire i servizi antincendio allo scopo di assicurare nei prossimi mesi l'agibilità dell'aeroporto e l'effettuazione dei voli. Alcune difficoltà sono emerse dal ministero della Difesa, difficoltà che si spera di superare con contatti interministeriali e con gli enti locali fiorentini.

Frattanto stamani si svolgerà una riunione a Palazzo Vecchio per esaminare la situazione. Oltre al sindaco Elio Gabbuggiani saranno presenti i dirigenti della Camera di Commercio, dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda autonoma del Turismo di Firenze.

Affrontati i problemi della crisi mercurifera

# Analizzati alla Regione i programmi dell'EGAM

**Gli interventi nella Toscana meridionale delle Partecipazioni Statali - Punti di contatto con il « Progetto Amiata » della Regione - Necessità di una diversa presenza degli istituti di credito**

Ieri mattina presso la presidenza della Regione si è svolta una riunione tra gli esponenti della Direzione generale dell'EGAM e una delegazione della Giunta Regionale della Toscana guidata dal presidente Lelio Lagorio.

La delegazione dell'EGAM, composta dal direttore generale avvocato Della Nesta, comprendeva il presidente dell'Italminiere prof. Tamburrini, il segretario generale EGAM dott. Volpi, l'amministratore delegato della « Mineraria Senna » e il direttore tecnico dell'Italminiere.

Oltre al presidente Lagorio la Giunta toscana era rappresentata dal vice presidente Bartolini e dagli assessori Federigi e Leone. La riunione è risultata centrata particolarmente sulla valutazione puntuale del programma generale di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata che attraversa da tempo una situazione di grave crisi dovuta agli alti costi di produzione e alla accentuata caduta della domanda sul mercato.

Del pari è stata condotta un'ampia ricognizione sulla presenza dell'EGAM in Toscana con particolare riferimento al settore mercurifero. I rappresentanti dell'EGAM hanno illustrato alla Regione il programma di ristrutturazione del bacino mercurifero dell'Amiata fondato sulla realizzazione di attività industriali sostitutive e sul mantenimento di una presenza, se pur ridotta, nel settore estrattivo.

Da parte EGAM si è detto che vi è l'obiettivo, da perseguire entro il 1980, del mantenimento degli attuali livelli di occupazione in condizione di economicità. I dirigenti dell'EGAM hanno in proposito fornito tutta una serie di riferimenti tecnici tesi ad illustrare la difficoltà oggettiva della crisi mercurifera dalla quale prende appunto avvio la necessità dell'allestimento del programma di ristrutturazione che prevede la messa in cassa integrazione di 850 lavoratori.

Nel proprio intervento, a conclusione dei lavori, il presidente Lagorio, ha rilevato la gravità della crisi del settore mercurifero e ha tenuto a puntualizzare che i problemi relativi ai livelli occupazionali pur costituendo un momento di massima attenzione per la Regione, devono essere confrontati principalmente con le organizzazioni sindacali.

In proposito la Regione osserva che la mancata automaticità tra programmi di nuovi investimenti EGAM e la messa in cassa integrazione di un rilevante numero di lavoratori oggi impiegati nel settore mercurifero, crea giustificate preoccupazioni negli ambienti politici, sindacali e nei poteri locali toscani. Da ciò discende la necessità di un approfondimento dei nuovi programmi EGAM e di un coinvolgimento del governo per la predisposizione delle condizioni — finanziarie soprattutto — di fattibilità dei programmi stessi.

Quanto al merito dei programmi di nuovi investimenti EGAM, il presidente Lagorio ha sottolineato l'interesse dalla Regione e una convergenza di massima tra questi programmi e le posizioni della Regione Toscana. Infatti — egli ha detto — il piano presentato dall'EGAM si inserisce nell'ambito del « Progetto Amiata » che costituisce un obiettivo centrale della Regione per la politica dello sviluppo e del riequilibrio territoriale In tal senso il « Progetto Amiata » e il Piano EGAM sono entrambi momenti di rilevanza nazionale.

Da qui discende la necessità di condurre da parte della Regione Toscana una iniziativa nei confronti del governo per acquisire le necessarie garanzie politiche e adeguate fonti di finanziamento

L'impegno del governo deve trovare una precisa collocazione in un discorso nuovo sulle Partecipazioni Statali, sugli obiettivi del Piano minerario nazionale, sulle politiche di riconversione industriale connesse con le ristrutturazioni del settore minerario stesso. Necessità quindi di una adeguata presenza finanziaria

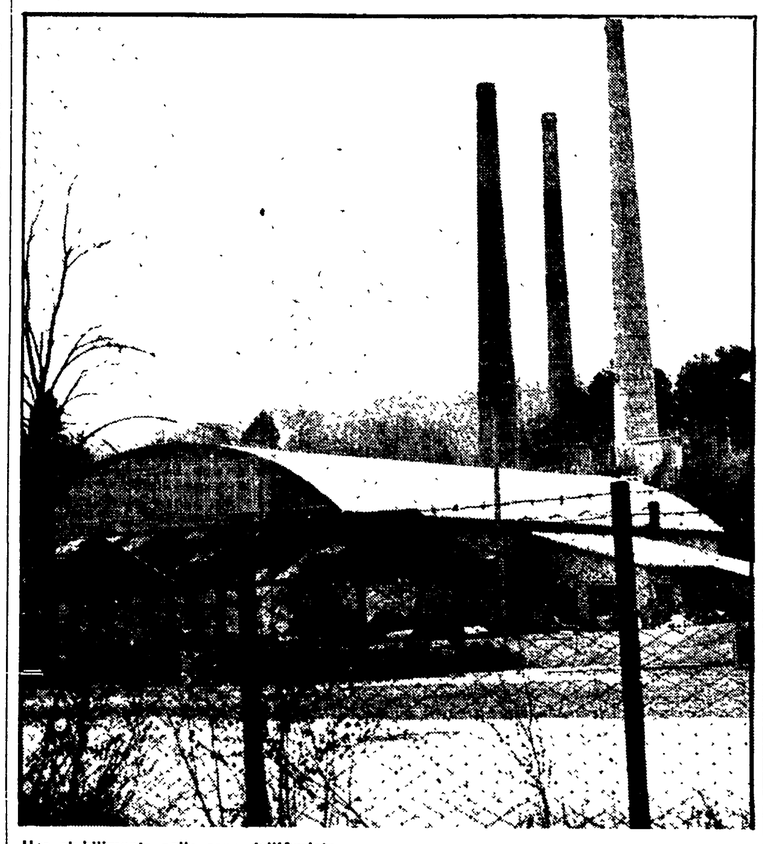
La Regione — ha detto il presidente — esprime pertanto il convincimento della necessità di forti investimenti delle Partecipazioni Statali nell'area amiatina anche perché così potranno essere incentivati altri interventi.

Per quanto si riferisce alla costruzione del nuovo nucleo di industrializzazione nella Val di Paglia, la Regione è disponibile a mettere a punto gli strumenti tecnici e finanziari necessari, rilevando nel contempo come già i competenti dipartimenti regionali abbiano in corso lo esame dei problemi connessi con tale insediamento. Analoga disponibilità è stata manifestata per i corsi di formazione professionale da realizzare nell'ambito di un piano concordato con i sindacati e con il concorso del Fondo sociale europeo.

Concludendo, a nome della Giunta Regionale, Lagorio ha tenuto a ribadire che occorre sciogliere i nodi con il sistema bancario toscano sia per l'aspetto del concorso al finanziamento dei programmi EGAM che per esigenze di altro genere. A tal fine la Regione si renderà promotrice di un incontro — ai primi di settembre — tra EGAM, Monte dei Paschi e Regione stessa.

Nel corso della riunione è stato stabilito che verranno mantenuti stretti contatti tra la Regione e l'EGAM, anche attraverso una serie di incontri tecnici.

E' stato, infine, fissato in linea di massima il nuovo incontro per il mese di settembre concentrato sul settore marmifero.



Uno stabilimento nella zona dell'Amiata

La ripresa produttiva era fissata per oggi

# RINVIATA LA DECISIONE DEL PRETORE PER LO «STUDIO 5» DI ROCCASTRADA

**Immotivati ostacoli all'attuazione dell'accordo con la Gespro - Le 100 lavoratrici dell'azienda in lotta da maggio chiedono la riapertura della fabbrica**

GROSSETO, 3

Profonda incertezza sussiste ancora in merito al ritorno alla piena attività, prevista per domani, dello stabilimento « Studio 5 » di Roccastrada.

Dopo l'udienza svoltasi stamani alla pretura di Grosseto, durante la quale il giudice ha preso 5 giorni di tempo per decidere, appare ancora incerto il rientro al lavoro delle 100 ragazze dal 24 maggio impegnate nel presidio dello stabilimento messo in liquidazione in modo irresponsabile dagli ex proprietari.

E' stata una decisione assurda quella che ha portato alla liquidazione, così come fuori da ogni logica appare il problema giuridico sollevato da uno degli ex proprietari che appresa la notizia dell'accordo stipulato con la società Gespro di Roma (in cui veniva chiaramente fissata la ripresa delle attività per domani) ha frapposto tutta una serie di ostacoli come quello di non voler cedere le macchine per la ripresa dell'attività, chiedendo, quindi per questo stabilimento il controllo della magistratura.

Non si può su questa questione non esprimere dissenso. Infatti l'ex proprietario dello stabilimento di Roccastrada, implicato nel tracollo finanziario di questa unità produttiva per ragioni dovute oltre che a difficoltà di mercato anche ad una conduzione pressapochistica della azienda, ha sollevato motivi di ordine personale, che contrastano con gli interessi degli operai e dell'economia del comune, ponendo nuovi ostacoli alla definizione di una vertenza già troppo lunga e complessa, costata enormi sacrifici alle maestranze.

Spiragli positivi, stante la situazione attuale, a 24 ore dalla ripresa del lavoro, non si intravedono.

Sul fronte operaio e sindacale frattanto è in pieno svolgimento una vasta iniziativa tesa a rimuovere tutte le difficoltà che si oppongono al pieno attuarsi delle decisioni assunte con la Gespro. Per le ragazze dello « Studio 5 » da 70 giorni in lotta quindi, la giornata odierna che doveva essere di tranquilla attesa si è nuovamente trasformata in un nuovo momento di mobilitazione e di tensione.

La prospettiva di ritornare domani al lavoro, di riscuotere dopo 4 mesi il salario, di vedere garantito oltre che il posto di lavoro tutte le condizioni economico-normative stabilite dal contratto dei tessili, aveva suscitato gioia e cancellato per un mattino tutte le difficoltà e sacrifici sostenuti in questi due mesi e mezzo di occupazione della fabbrica. Ora la vertenza è di nuovo in predi assumendo aspetti drammatici.

Stamane decine di ragazze dello stabilimento di Roccastrada hanno sostato con cartelli e striscioni davanti al Palazzo di Giustizia dove a porte chiuse si stava discutendo la vicenda.

Questa sera, alle ore 21, all'interno della fabbrica si svolgerà l'assemblea di tutto il personale congiuntamente alla segreteria della federazione sindacale, per decidere le misure da prendere perchè — ed è quanto vogliono le lavoratrici — l'attività riprenda così come stabilito dall'accordo siglato all'Ufficio provinciale del lavoro la sera del 30 luglio scorso.

**Paolo Ziviani**

## Una mostra mercato di pittura per la Lenzi

Nel quadro della « vertenza Lenzi » da tempo aperta, il Comitato cittadino per i problemi della Lenzi, le Organizzazioni sindacali, il Consiglio di fabbrica e la FLM provinciale, organizzano una mostra mercato di pittura il cui ricavato verrà interamente devoluto al fondo di solidarietà per le Off. meccaniche Lenzi occupate dai lavoratori da oltre 110 giorni. La mostra-mercato prenderà il via il 3 settembre presso il teatro del Gigilo di Lucca.

## Interrogazione comunista per la ripresa dei lavori a Montallese

AREZZO, 3

Con una interrogazione indirizzata al Ministro dei trasporti dai compagni Tani, D: Giulio, Belardi, Bonifazi e Faenzi, alla Camera dei Deputati, e dai compagni Bondi, Ciacci e Tedesco al Senato, si torna a parlare di direttissima.

Con questa interrogazione si intende conoscere i motivi per i quali non sono stati appaltati i lavori relativi ai lotti 7 e 8 riguardanti il tratto Montallese-Arezzo-Sud

Nella interrogazione si fa presente che i lavori per un importo di 200 miliardi avrebbero dovuto già essere iniziati, almeno stando alla risposta data dal Ministero ad una precedente richiesta di chiarimenti presentata dagli stessi nel febbraio scorso.

Nella risposta si riteneva che l'appalto del 7° lotto sarebbe avvenuto in primavera, e quello del 8° in estate. Ormai l'estate è già a buon punto ma degli appalti ancora nulla.

E' necessario e urgente, così come si afferma al termine della interrogazione dei nostri compagni, dare avvio ai lavori, al fine di evitare una riduzione reale dello stanziamento in una fase acuta di costi crescenti come l'attuale, e nel contempo per contribuire a dare, con l'apertura dei cantieri, anche una risposta urgente ai pesanti problemi dell'occupazione nella zona interessata ai lavori.

Lotta in Versilia dei lavoratori e dei sindacati

# Con undici licenziamenti si minaccia alla Cives una ristrutturazione arbitraria

**Le proposte delle organizzazioni sindacali per il settore delle sabbie silicie — Forte impegno contro la minaccia di liquidazione del consorzio**

VIAREGGIO, 3

Tentativi di ristrutturazione nel settore delle sabbie silicee si stanno verificando in Versilia. E' di questi giorni l'invio di lettere di licenziamento ai dipendenti del consorzio CIVES. Questa grave decisione rientra nel quadro di un prossimo scioglimento del consorzio sopraddetto che, a suo tempo, le aziende delle sabbie silicee avevano costituito per la commercializzazione della sabbia naturale (grezza). Il Movimento sindacale ha preso immediatamente posizione e ha definito il provvedimento una misura provocatoria, ha chiesto l'immediato ritiro dei licenziamenti ed avanzato la richiesta di convocazione di un incontro urgente con le aziende consorziate insieme al presidente del consorzio stesso. Per questo incontro è stato chiesto l'impegno diretto delle Amministrazioni Comunali di Viareggio, e Massarosa. Inoltre il Comitato d'Agitazione ha concordato unanimemente una serie di iniziative di lotta che investono la globalità dei lavoratori, operai ed impiegati, di tutto il settore.

In un documento della Filea-Filca-Feneal si rileva che « il settore non soffre di una situazione di difficoltà economica e finanziaria in quanto, anche in presenza di un calo del fatturato che viene ingigantito da coloro che pilotano il Consorzio, le aziende hanno notevole redditività. Comunque se qualche difficoltà vi è stata, continua il documento dei sindacati, ciò è dovuto alla continua rissa tra le aziende consorziate che non riescono a mettersi d'accordo per la ripartizione delle tonnellate vendibili, provocando spesso fenomeni di sleale concorrenza a danno soprattutto delle piccole aziende. La stessa ipotesi dello scioglimento del CIVES è un momento di questo scontro. Chi si è mosso in questa direzione, infatti lo ha fatto per scatenare uno scontro più aspro fra le aziende e per costringere alcune di esse ad abbandonare il settore con la concessione di margini di rendita.

Questa situazione abnorme, continua il documento, è stata determinata dalla incapacità dei maggiori esponenti dei Consorzi di governare con equità e senso di responsabilità un settore di grande interesse pubblico che ha bisogno di una gestione moderna e razionale, che guardi allo stato di questa industria, garantendo in primo luogo l'occupazione e sviluppando, in modo solidale fra tutte le aziende, gli investimenti e la commercializzazione del prodotto.

Di fronte a questa situazione appare sempre più valida la necessità di sottrarre ai maggiori esponenti del consorzio la disponibilità del banco sabbifero così come richiede la proposta di legge regionale n. 36 per la quale il sindacato unitario ha dato parere favorevole. Tale legge può consentire non già di eliminare l'iniziativa privata del settore ma bensì di regolamentare ed indirizzare la politica delle aziende verso uno sfruttamento razionale di quel la risorsa naturale che è la sabbia silicea e di evitare che in futuro si continui ciclicamente ad intaccare i livelli d'occupazione.

Il Movimento sindacale — conclude il documento — non è contrario ad organismi di collaborazione fra le aziende purchè questi non siano uno strumento per pure e semplici operazioni speculative e di rendita a vantaggio esclusivo dei maggiori imprenditori.


**COMUNE DI MANCIANO**
PROVINCIA DI GROSSETO

ha indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di Ragioniere Comunale.

Il titolo di studio richiesto è il diploma di ragioniere.

L'età non dovrà superare gli anni 32 salvo le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro le ore 14 del 9 agosto 1976.

Il relativo bando è in pubblicazione presso gli Albi Pretori di tutti i Comuni della Provincia di Grosseto.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comune di Manciano.

IL SINDACO
**Raimondo Grifoni**

**COMUNE DI AREZZO**

IL SINDACO

Comunica che sarà indetto prossimamente un appalto-concorso per la progettazione e costruzione dell'impianto di depurazione dei liquami di fogna del Capoluogo.

Le Ditte specializzate che abbiano interesse a partecipare all'appalto-concorso, e purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori alla Categ. 11/E sono invitate a farne richiesta a questo Comune, in carta legale, entro e non oltre il 28 agosto 1976.

Arezzo, li 20 luglio 1976.

Il Sindaco

Dopo 100 giorni di assemblea permanente

# INTESA ALLA 4-1 DI PIETRASANTA

**Le maestranze saranno assorbite alla Rosates — 160 nuovi posti di lavoro nello stabilimento versiliese**

LUCCA, 2. — Dopo circa 100 giorni di Assemblea permanente i lavoratori della « 4-1 » di Pietrasanta, in tutto 45 dipendenti, sono riusciti a dare uno sbocco positivo alla loro dura lotta per la difesa dei livelli occupazionali. Si è trattato di una vertenza che, per tutto il periodo della sua durata, ha visto la più vasta mobilitazione possibile, dal movimento sindacale nel suo complesso, ai partiti democratici.

Proprio dall'incontro presso la sede regionale con il rappresentante della GEPI e con il proprietario della ditta « Rosates » di Pietrasanta, a cui era presente, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e al Consiglio di fabbrica, anche il Sindaco di Pietrasanta, è scaturito il testo dell'accordo. « Tutti i lavoratori della « 4-1 » troveranno immediata collocazione presso lo stabilimento Rosates — si legge nel testo — mentre nello stabile dove svolgeva l'attività la « 4 1 » la GEPI intraprenderà una nuova iniziativa nel campo dell'abbigliamento la quale prevede l'assunzione di 160 unità quasi totalmente donne, questa iniziativa occuperà tutte le operaie dell'ex calzificio Ambrosiana tuttora in cassa integrazione e le 6 operaie della « 4-1 ». Tutto ciò dovrà concretizzarsi entro i primi mesi del 1977.


**STUDI DENTISTICI**
**Dott. C. PAOLESCHI** Specialista
**Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)**
**Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)**
**Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305**
Protesi fisse su impianto intrasseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure della parodentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.


## I festival in Toscana

**GROSSETO**

Si sta intensificando, in questo mese la campagna della stampa comunista. Feste de l'Unità sono programmate per questa settimana a « Castell'Azzara » dove il festival aprirà il 5 agosto per concludersi domenica 8. A « Bagnolo » il festival è previsto dal 6 all'8; ad « Arcidosso » è iniziato ieri e si concluderà domenica 8.

Frattanto la festa di « Sorano », apertasi domenica scorsa, sta registrando un notevole successo. Decine e decine di cittadini hanno visitato il villaggio dell'*Unità*, dove oltre alle mostre dell'*Unità*, di *Rinascita* e dell'antifascismo, viene offerto ogni giorno un ricco programma di iniziative culturali e ricreative. Dopo la proiezione del documentario « Vietnam: scene del dopoguerra » svoltasi lunedì sera, per giovedì è prevista la proiezione « Ibarruri e le lotte del popolo spagnolo contro il fascismo » con un commento del compagno Angelo Rossi, combattente nelle brigate internazionali. Venerdì 6 è in programma una serata da ballo con la partecipazione di Claudio Villa. La festa si concluderà domenica 8 agosto.

**LIVORNO**

A « Rosignano », oggi pomeriggio alle 18 è in programma una serie di attività e di giochi per ragazzi. Alle 21,30 il gruppo folk « Whisky trail » presenterà uno spettacolo musicale.

**PISA**

Ad « Asciano Pisano », dove da sabato scorso è aperto, con un nutrito programma, il festival comunale della stampa comunista, è previsto, per questa sera alle 21 un concerto del gruppo « Homo sapiens ».

## I CINEMA IN TOSCANA

**AREZZO**

**CORSO:** Il letto in piazza
**ODEON:** Frankenstein junior
**POLITEANA:** (chiuso)
**SUPERCINEMA:** Rollecar: sessanta secondi e vai
**APOLLO (Foiano):** Per un pugno di dollari
**DANTE (San Sepolcro):** Ballata macabra

**LIVORNO**

**GOLDONI:** (chiuso per ferie)
**GRANDE:** Il gobbo di Londra (VM 14 anni)
**GRAN GUARDIA:** Killer elite (VM 18 anni)
**METROPOLITAN:** Il bocconcino (VM 18)
**ODEON:** (chiuso per ferie)
**MODERNO:** Tutti in biglietti di piccolo taglio (VM 14)
**ARDENZA:** Più forte ragazzi
**ARLECCHINO:** (chiuso per ferie)
**AURORA:** Il garofano rosso
**LAZZERI:** (chiusura estiva)
**4 MORI:** (chiusura estiva)
**SORGENTI:** Zarbod (VM 14)
**JOLLY:** Organizzazione crimine
**SAN MARCO:** Emmanuelle

**GROSSETO**

**EUROPA:** L'infedele
**MARRACCINI:** Peccati sul letto di famiglia
**MODERNO:** Letto in società
**ODEON:** L'uomo di Rio
**SPLENDOR:** (chiuso per ferie)

**PONTEDERA**

**ITALIA:** Un gioco estremamente pericoloso
**ANDREA:** 007 licenza di uccidere
**ROMA:** Niente e lasciato al caso
**MASSIMO:** (Chiuso per ferie)

**SIENA**

**ODEON:** Le dolci zie
**MODERNO:** Gli uomini falco
**IMPERO:** Hesse la belva delle SS

**PISA**

**ARISTON:** Il gobbo di Londra (VM 14)
**ASTRA:** Il giorno e la notte (VM 14)
**MIGNON:** Io non credo a nessuno
**ODEON:** Violenza sull'autostrada
**ITALIA:** (chiuso per ferie)
**NUOVO:** (chiuso per ferie)

**EMPOLI**

**LA PERLA:** La principessa nuda

**PISA**

**ARISTON:** Il terribile ispettore
**ASTRA:** Il solco di pesca (VM 18)
**MIGNON:** Nuda per Satana (VM 18)
**ITALIA:** (ferie)
**NUOVO:** (ferie)
**ODEON:** Il professore e la studentessa (VM 18)
**DON BOSCO (Cep):** Zanna Bianca alla riscossa
**PERSIO FLACCO (Volterra):** Una volta non basta

**COLLE VAL D'ELSA**

**TEATRO DEL POPOLO:** L'uomo che sfidò l'organizzazione
**S. AGOSTINO:** (riposo)

**AULLA**

**ITALIA:** Bersaglio di notte
**NUOVO:** Assassinio sull'Eiger

**PRATO**

**GARIBALDI:** Ossessione carnale
**ODEON:** L'odio negli occhi, la morte nella mano
**POLITEAMA:** L'uomo di Rio
**CENTRALE:** La bestia
**EDEN:** Un giorno una notte
**CORSO:** Casa dell'esorcismo